



# VALUTARE COMPETENZE CHIAVE NELLA IEFP

Fondamenti e sperimentazione  
di un dispositivo di valutazione formativa

## *Executive Summary*

*Maggio 2023*



## **Presentazione**

Il Rapporto *Valutazione formativa di competenze chiave nella leFP. Fondamenti e sperimentazione di un dispositivo di valutazione* si propone come una prima sintesi ragionata di un complesso lavoro di ricerca e sperimentazione, avviato dall'Inapp nell'autunno del 2018 e concluso a fine marzo 2023 (PON SPAO - FSE 2014-2020, Asse Istruzione e Formazione, Operazione 10.2.8.1). Il percorso di ricerca si è realizzato in due fasi consecutive, con la collaborazione di ricercatori ed esperti della comunità accademica e professionale e grazie al contributo di un'ampia rappresentanza di Enti di Formazione che hanno partecipato alla sperimentazione. Il focus di attenzione della ricerca ha riguardato in particolare le competenze chiave collegate alle dimensioni più 'trasversali' della cittadinanza e dell'occupabilità, in termini cognitivi, comportamentali, attitudinali e sociali e cioè le competenze 5,6,7,8 tra le dieci indicate nella Raccomandazione UE 2018.

## **Obiettivi**

Sebbene in Italia, negli ultimi dieci anni, si siano realizzati importanti avanzamenti nelle policy a supporto del lifelong learning, i progettisti di formazione non hanno ancora a disposizione, in merito alle competenze chiave (con particolare riferimento alle soft skill), riferimenti di sistema adeguati che li possano guidare, come in particolare standard formativi nazionali-regionali, dispositivi e linee guida per la didattica e la valutazione formativa. Ciò impedisce una piena adozione di queste competenze nei percorsi formativi e ostacola la coerenza complessiva dell'offerta formativa e la sua aderenza al mercato del lavoro. A partire da queste considerazioni, il percorso di ricerca, riguardante nel particolare la leFP, ha inteso conseguire un duplice obiettivo operativo. Il primo, di costruire un dispositivo di valutazione delle competenze chiave rispondente ad un approccio formativo (supportivo), ancorato all'architettura della leFP e realmente applicabile dai formatori, con una potenzialità trasformativa delle prassi attualmente adottate. Il secondo, di offrire, ai fini della adozione degli strumenti di valutazione proposti e della logica valoriale, metodologica e organizzativa ad essi sottesa, il necessario accompagnamento e adeguate risorse di supporto, sia destinate ai formatori-valutatori, sia rivolte a chi ricopre ruoli manageriali.

## **Metodologia**

In relazione agli obiettivi individuati, si è dedicato ampio spazio alla definizione di un robusto inquadramento teorico-concettuale e si è configurato il percorso come ricerca-azione, affidando un ruolo centrale ai formatori, agli studenti e ai coordinatori dei centri di formazione. In particolare, si è progettata una sperimentazione ampia e a più fasi del dispositivo di valutazione, affinché le opzioni tecniche si confrontassero in modo generativo con la realtà di campo, attraverso somministrazioni e rilevazioni dei livelli di padronanza delle competenze chiave, pensate, non come operazioni di misurazione avulse dal contesto, ma condotte per entrare nel gioco della formazione, per sollecitare la riflessione e lo scambio tra tutti gli attori coinvolti.

Rispetto all'intento di tarare l'intervento sulle modalità adottate da chi opera sul campo si sono condotte delle analisi di sfondo, di ricognizione di prassi ed esperienze nazionali ed europee-internazionali, per approfondire con quali presupposti e paradigmi e anche con quali modalità risultasse progettato e organizzato il processo d'insegnamento/apprendimento delle quattro competenze chiave di interesse, concentrando l'attenzione sulle esperienze concrete (progetti specifici, percorsi, interventi), oltre che sui modelli e le concezioni generali assunte a riferimento.

Altro elemento fondativo dal punto di vista metodologico è stato infine l'allestimento di un ambiente virtuale e la promozione di una comunità di pratiche, tale per cui i formatori potessero interagire tra di loro, confrontarsi con gli allievi (in particolare per la compilazione dell'e-portfolio) e quando utile con i ricercatori e gli esperti della cabina di regia della ricerca.

### **Risultati**

Nella prima fase di ricerca (settembre 2018-maggio 2021) si è arrivati alla definizione di un modello concettuale e alla costruzione di un dispositivo per la valutazione delle quattro competenze chiave europee di interesse, attraverso un'ampia sperimentazione nei centri di formazione, che ha coinvolto 81 formatori e oltre 1.300 allievi della leFP (primo anno formativo), per oltre 10.000 prove di valutazione complessive (realizzazione e osservazione sistematica di compiti di realtà, in cui le competenze trasversali sono integrate a quelle tecniche; prove strutturate).

La seconda fase di ricerca-azione (gennaio 2022 – marzo 2023) ha portato alla estensione del dispositivo di valutazione, sempre attraverso sperimentazione, fino al quarto anno formativo di leFP e al suo sviluppo in sintonia con il nuovo ordinamento della leFP, andando ad arricchire l'impianto di valutazione con un Repertorio di risultati di apprendimento delle quattro competenze chiave trattate, ancorato ai livelli del quadro EQF-QNQ (liv. 3-4), utile a orientare ancora più chiaramente la costruzione del curriculum formativo, oltre che l'azione valutativa. Nella seconda fase di ricerca si è anche arrivati al completamento della base di dati sulla padronanza delle competenze chiave degli allievi, e alla ottimizzazione degli strumenti operativi utili a guidare gli operatori e i coordinatori nella adozione del dispositivo stesso (es. linee guida di ambito tecnico e organizzativo).

In senso più ampio, la ricerca ha contribuito al consolidamento di una rete di studiosi, tecnici e referenti istituzionali (partecipanti alle attività di PLA realizzate a marzo 2023), che si ritiene possano insieme interpretare un ruolo strategico per le politiche in tema di formalizzazione delle competenze trasversali, condizioni per una loro misurabilità, e collegamento alle architetture di sistema.

### **Conclusioni**

La ormai indiscussa importanza, per i giovani e non solo, di poter disporre di adeguati livelli di competenze chiave, in particolare di quelle cosiddette trasversali, per le ampie e profonde conseguenze virtuose in termini di effettiva cittadinanza e di occupabilità, e la simmetrica esigenza di una profonda riqualificazione dell'offerta formativa, sono state le direttrici del

percorso di ricerca qui documentato, progettato e condotto per essere sostenibile e per offrire un contributo di stimolo e riferimento per il sistema educativo e formativo. I temi chiave sono quelli della misurabilità delle competenze trasversali e delle sue condizioni, collegandole ai diritti soggettivi, e della identificazione rigorosa di un dispositivo e di strumenti gestibili sul piano organizzativo dagli organismi di formazione, percepiti da chi apprende come qualcosa di sensato e utile per la propria esperienza formativa.

La sperimentazione nei centri di formazione di leFP è stata un campo di apprendimento continuo. Tra le molteplici lezioni apprese se ne possono richiamare in estrema sintesi due, che invitano a proseguire lungo il percorso intrapreso. Innanzitutto, la conferma dal terreno di sperimentazione che l'associazione dell'azione valutativa ad uno specifico e situato perimetro di attivazione e uso delle competenze trasversali riesce naturalmente ad evitare l'indebito sconfinamento di giudizio sulla personalità e sul profilo psicologico globale del soggetto, disinnescando le conseguenti riserve circa l'opportunità di formalizzare distintamente queste competenze in standard e di valorizzarle in termini certificativi. E in secondo luogo il fatto che, le risorse trasversali, in quanto componenti fondamentali della dotazione del cittadino-lavoratore, senz'altro fattori in relazione integrata con le competenze degli assi culturali e tecnico-professionali, necessitano per essere sviluppate di un eco-sistema di apprendimento capacitante (Ellerani 2017), in grado di alimentare, attraverso un'organizzazione socio-tecnica flessibile e un coerente insieme di learning policy nazionali e territoriali, una proposta formativa unitaria, strutturata per tappe progressive di apprendimento e crescita umana degli allievi.

L'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che si occupa di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e, in generale, di tutte le politiche economiche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Nato il 1° dicembre 2016 a seguito della trasformazione dell'Isfol e vigilato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, l'Ente ha un ruolo strategico – stabilito dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 – nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro del Paese.

L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. È Organismo Intermedio del PON Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione (SPA0) e del Programma nazionale Giovani, donne e lavoro 2023-2026 del Fondo sociale europeo, delegato dall'Autorità di Gestione all'attuazione di specifiche azioni, ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'ente nazionale all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

INAPP  
Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche  
Corso d'Italia, 33 – 00198 Roma  
Tel. +39 06854471  
[www.inapp.org](http://www.inapp.org)

